

# TUTTOCAT



La nuova Sede del Club Alpinistico Triestino (solo il pianoterra, ovviamente); 100 metri quadrati suddivisi in: quasi 50 mq di sala di ritrovo, segreteria, biblioteca / sala corsi, magazzino e bagno. Indubbiamente un salto di qualità... lasciando, per sempre, un pezzettino del nostro cuore in via Frausin. (Foto Giovanni Giardina)

## IN QUESTO NUMERO:

Se gli anni precedenti sono stati (per il C.A.T.) gli anni della rinascita, il 1998 è stato, in assoluto, l'anno del cambiamento!

Cambiamento - principalmente - per quanto riguarda la Sede sociale e cambiamento anche per quanto riguarda la composizione del Consiglio Direttivo.

Per quanto riguarda la "rinascita", essa prosegue a vele spiegate.

Nuovo Consiglio Direttivo, dunque, o, per meglio dire, cambio della guardia di alcuni Consiglieri (pag. 2) i quali dopo anni di buona conduzione del C.A.T., hanno deciso di passare il testimone, non per stanchezza, ma per continuare a lavorare, a tempo pieno, "sul campo".

Anche se quest'anno l'attenzione e le energie dei Soci si sono concentrate, in gran parte, sul discorso "Sede" (prima lo sfratto da via Frausin, poi la ricerca di un nuovo locale ed infine i lavori di ristrutturazione in via Carnaro) l'attività sociale ha continuato a svolgersi senza perdere il ritmo degli anni scorsi (pag. 3), l'ormai tradizionale festa dei "venticinquenni" ha visto sfilare, questa volta, ben tre Soci (pag. 7), mentre alle principali attività sociali svolte (pag. 9) si sono aggiunte, quest'anno, anche due mostre.

Se «C'era una volta via Frausin» (pag. 16), «Oggi c'è via Carnaro» (pag. 18). Esiste perciò una continuità di discorso, la stessa che ci propone (anche questa volta puntualmente) Maurizio Radacich con il suo "Collezionismo speleologico" (pag. 12).

Per finire - vuoi per sfizio, vuoi per soddisfazione personale - vi consiglio di non perdere l'ultima pagina (pag. 20) per "toccare con mano" la rinascita del C.A.T..

Buona lettura.

Lino Monaco



**TUTTOCAT**  
Notiziario interno  
del  
Club Alpinistico  
Triestino

Via Carnaro, 21  
34145 Trieste  
Italia

Tel.: 0347.0515767  
Fax: 040.822.439

Numero Unico  
Dicembre 1998

Fotocomposizione  
e stampa:  
Centralgrafica s.n.c.  
Trieste

Direttore:  
Lino Monaco

Hanno collaborato:  
Alessandro Boschini  
Marino Codiglia  
Franco Gherlizza  
Giovanni Giardina  
Mauro Kraus  
Lorenzo Lucia  
Serena Milella  
Lino Monaco  
Maurizio Radacich  
Pierpaolo Russian

Ogni articolo impegna  
il singolo autore

# VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL CLUB ALPINISTICO TRIESTINO VENERDI' 5 MARZO 1999

Sono presenti 49 soci, muniti d'ulteriori 17 deleghe, per complessivi 66 votanti su 106 aventi diritto.

Presenti: Andreassi Vanessa, (Andreassi Franco), Bertoni Alessandra, Boschini Alessandro, Boschini Roberta, Buongiorno Massimo, Canciani Andrea, (Diracca Roberta), Cechet Paolo, (Zucca Lorenzo), Chiappi Sergio, (Sims Jasmine), Codiglia Marino, De Iaco Oliver, De Pasquale Francesco, (Valenti Susan), Fratik Enrico, (Lucia Lorenzo), Gerebizza Alessandro, Gherlizza Franco, (Micol Vittorio), Gherlizza Serena (Gherlizza Moreno), Giardina Giovanni, (Zoch Igor), Gleria Franco, (Gleria Luca), Grillo Ermano, Grillo Paolo, Iurincic Ferruccio, (Steffè Donatella), Kraus Mauro, Lettich Massimiliano, Maculus Gianpaolo, Marini Lorenzo, Mayer Grego Diana, (Cresi Gianfranco), Milella Enzo, Millo Alessandra, Monaco Pasquale, Nacinovi Caterina, Nacinovi Marina, Nacinovi Mario, Nedoh Alessandro, Perhinek Daniela, Perhinek Mauro, Perotti Angelo, Picek Roberto, Pignat Davide (Stieger Lisbeth), Pizzi Michele, Polsin Andrea, Riosa Franco, Roncelli Denis, Scabar Fabio, Scrigna Gianpietro, (Cociani Roberto), Siega Mauro, (Siega Giorgio), Soravito Maurizio, (Babich Massimiliano), Spazzapan Walter, Tommasini Moreno, Toncich Stefano, Umani Edi, (Vaclich Roberto). Tra parentesi i soci deleganti.

Il presidente uscente, Gherlizza Franco, dichiara aperta l'Assemblea.

Si procede alla nomina del presidente e del segretario dell'Assemblea. Vengono proposti quale presidente Boschini Alessandro e quale segretario Umani Edi; approvati all'unanimità.

Si passa alla lettura della relazione dell'attività 1998 (Alessandro Boschini). Non essendovi al termine nessun intervento la relazione viene approvata. Il presidente dà la parola a Kraus Mauro per la lettura del bilancio consuntivo '98, che si chiude con un passivo di Lit. 33.588.

Dopo le spiegazioni in merito alle voci che lo compongono sia come entrate che uscite e, non essendoci alcun intervento, il bilancio viene approvato.

Si procede con la lettura del bilancio preventivo 1999. Interviene Siega Mauro chiedendo in quale modo si può recuperare l'elevato canone d'affitto della nuova sede. Boschini informa che il canone può essere inserito come voce di spesa nella domanda di contributo regionale.

Non essendoci altri interventi, anche il bilancio preventivo, che si chiude in pareggio, viene approvato.

Gherlizza Franco informa che è stato attivato il sito del C.A.T. su Internet (a cura di Fratik Enrico). Viene accolta favorevolmente la proposta di Russian Pierpaolo di effettuare un'uscita al mese con obiettivo la visita alle opere di guerra, sia in regione che fuori regione.

Si prosegue con la discussione delle varie proposte per la scelta di un locale dove effettuare la consueta cena sociale d'inizio anno. Viene

proposto ed approvato di delegare la scelta del locale al nuovo Direttivo.

Prima di passare alle votazioni vengono nominati gli scrutatori, si candidano per tale mansione lo stesso Boschini Alessandro con Grillo Paolo e Siega Mauro. Le candidature vengono approvate e quindi si procede alla consegna delle schede per la votazione. Viene ricordato che i nominativi dei candidati sono affissi all'albo.

Giunti all'ultimo punto all'ordine del giorno, il presidente uscente, Gherlizza Franco, esprime i suoi ringraziamenti per tutti i soci che si sono adoperati nella realizzazione della nuova sede, in particolare: Andreassi Franco, Babich Massimiliano, Buongiorno Massimo, De Pretis Gianluca, Lettich Massimiliano, Marini Lorenzo, Pizzi Michele e Soravito Maurizio.

Al termine dello scrutinio delle schede i risultati sono i seguenti:

**Presidente**  
Monaco Pasquale (46)

**Consiglieri**  
Gherlizza Franco (46)  
Pizzi Michele (43)  
Codiglia Marino (33)  
Lettich Massimiliano (31)  
Fratnik Enrico (29)  
De Pasquale Francesco (18)

**Revisori dei conti**  
Umani Edi (38)  
Gherlizza Ennio (02)

Non essendoci altri interventi, il presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 23.00.

*Il verbalizzante*  
Edi Umani

## COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO PER IL 1999

**Presidente**  
Monaco Pasquale

**Vicepresidente**  
Pizzi Michele

**Segretario**  
Codiglia Marino

**Tesoriere**  
De Pasquale Francesco

**Economo**  
Lettich Massimiliano

**Consiglieri**  
Fratnik Enrico  
Gherlizza Franco

## ALTRI INCARICHI

**Revisori dei conti**  
Umani Edi  
Gherlizza Ennio

**Magazzino**  
Kraus Mauro  
Lettich Massimiliano

**Internet**  
Fratnik Enrico  
Toncich Stefano

**Biblioteca**  
Perhinek Daniela

**Videoteca**  
De Pasquale Francesco

**Fototeca**  
Giardina Giovanni

**Archivio storico**  
Gherlizza Franco

**Catasto Grotte**  
Benedetti Roberto  
Sims Jasmine

**Catasto Cavità Artificiali**  
Monaco Pasquale

**Bivacco E. Marussich**  
Carboni Mario  
Grillo Paolo

**Kleine Berlin**  
Bernardis Remigio  
Codiglia Marino  
Gleria Franco



# L'ATTIVITÀ DEL CLUB ALPINISTICO TRIESTINO NEL 1998

*Un fatto su tutti ha caratterizzato questo 1998: il trasferimento della Sede sociale. Dopo quasi trent'anni trascorsi nella vecchia sede di via Frausin, alla quale si era ormai inevitabilmente attaccati per un legame affettivo, il mancato accordo con il nuovo proprietario dello stabile ci ha obbligati a ricercare una nuova struttura che oltretutto corrispondesse alle esigenze richieste da una Società ormai cresciuta nel tempo. Siamo così passati dai 35 mq fatiscenti di prima ad una nuova sede di quasi 100 mq, nei quali hanno finalmente trovato posto un magazzino, un lavatoio per i materiali ed una sala corsi/biblioteca degni di tale nome. Nonostante il tempo e l'impegno richiesti per sistemare e ristrutturare la nuova sede, per effettuare il trasloco e risistemare nella nuova struttura la mole di libri, riviste, documenti, corde e materiali diversi, il numero delle uscite complessivamente effettuate dai nostri soci è addirittura aumentato rispetto al 1997, pur in mancanza di quei risultati eclatanti che spesso sono determinati più dalla fortuna che non dall'impegno profuso. La speranza è che ora più di prima la nuova sede possa fungere da centrale operativa per una rinnovata e meglio coordinata attività, in virtù dei maggiori spazi e potenzialità offerti, pur se pagati a caro prezzo, sia in termini di denaro che di lavoro.*

## GRUPPO GROTTE

### CARSO TRIESTINO

93 sono state complessivamente le uscite che ci hanno visto operare sul territorio di casa nell'ambito di un'attività incentrata sull'approfondimento delle conoscenze tecniche e geografiche delle grotte della zona, nonché a scopo di allenamento e documentazione fotografica.

64 sono state le uscite in grotta, mentre ammontano a

6 le uscite dedicate a ricerche esterne di nuove cavità, non ancora praticabili.

Gli indizi così raccolti, oltre ai lavori ancora in sospeso, sono stati oggetto di approfondimento nel corso di 23 uscite dedicate a scavi di vario genere, eseguiti nel rispetto delle norme prescritte dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trieste.

Purtroppo in nessuno dei luoghi indagati si sono fatte delle scoperte particolarmente eclatanti, ma comunque i lavori intrapresi, specie in zona Trebiciano, hanno portato alla scoperta di 7 nuove

cavità di una certa importanza, in parte esplorate e rilevate, che verranno presentate al Catasto Regionale delle Grotte nel corso del 1999.

### FRIULI

19 sono state le uscite che hanno interessato il resto della regione.

La maggior parte di queste (12) si sono svolte nella zona classica dell'altipiano del Monte Canin. Nell'arco dell'anno sono state infatti effettuate 6 battute di zona in diversi settori dell'altipiano (Pic Majot, Rombon, Poviz), alla ricerca di nuovi terreni di ricerca. In Pic di Carnizza è invece stato effettuato il consueto campo estivo di 7 giorni, che ha portato al ritrovamento e all'esplorazione di 31 nuove cavità che sono state tutte presentate al Catasto.

Oltre a visite effettuate in alcune tra le maggiori cavità dell'area (Grotta Dobra Picka, Abisso Michele Gortani e Abisso Sisma), va segnalata la sistematica campionatura di sabbie ed argille che sono state consegnate ai responsabili del "Progetto Clay", programma di ricerche sui sedi-

menti delle grotte della regione, svolto con il patrocinio della Federazione Speleologica Regionale del Friuli-Venezia Giulia. Particolarmente importante è risultato il ritrovamento della Norstrandite, minerale particolarmente raro, tanto è vero che si è trattato della seconda segnalazione a livello mondiale. Sull'argomento è stato effettuato uno studio che verrà presentato all'VIII Convegno Regionale di Speleologia del Friuli-Venezia Giulia, che avrà luogo a Selz (Gorizia) nel giugno del 1999.

Il Monte Cimone, inteso come area di assorbimento del sistema che si ipotizza nella zona, è stato per il momento lasciato da parte, per dedicarsi alla probabile zona di risorgenza della Val Raccolana. In collaborazione con esperti del settore, è stata infatti avviata una campagna di ricerche che prevede la colorazione del torrente ipogeo della Grotta Amelia, importante risorgiva già esplorata dalla nostra società nei primi anni '80, ed un suo inquadramento geologico nell'area. Nel corso di tre uscite, purtroppo ostacolate dal



Scavi all'interno della Grotta delle Batterie. (Foto Daniela Perhinek)



maltempo, si è riusciti a raggiungere non senza difficoltà l'ingresso della cavità, che è situato in parete, effettuando una prima ricognizione fino al sifone d'entrata del torrente ipogeo. Sono inoltre state battute le cenge della parete che domina la valle, ma le ricerche hanno portato solo al ritrovamento e al rilevamento di una modesta condotta d'interstrato. I lavori dovrebbero venir svolti nei primi mesi del 1999, non appena le condizioni meteo renderanno possibile la complessa operazione.

Quattro invece le uscite di ricerca ed allenamento in altre cavità classiche della regione, quali la Grotta dell'Uragano (Val Resia), l'Abisso di Vigant (Bernadia), la Risorgiva di Eolo e l'Inghiottitoio di Fornez (Prealpi Giulie).

#### EXTRAREGIONALE

Quattro sono state le uscite che hanno portato i nostri soci nel resto d'Italia, e più precisamente in Toscana (Anatro del Corchia), in Sardegna (Sa Oche, Su Bentu, Su Sterru), in Molise (Pozzo della Neve fino a -700) e in Piemonte (Arma del Lupo Inferiore), dove si è collaborato con il trasporto di materiali ad un'esplorazione del noto speleosub Luigi Casati nel sifone terminale, che ha portato al record di profondità in immersione raggiunto nel Marguareis.

#### EXTRANAZIONALE

Cinque sono state le escursioni svolte nella vicina Slovenia, mentre un nostro socio ha avuto modo di visitare la Smoo Cave, nella lontana Scozia.

#### CORSI

Nel mese di novembre, in collaborazione con il Museo civico di Storia Naturale di Trieste, si è tenuto l'annuale Corso S.S.I. di Introduzione alla Speleologia, giunto alla sua sedicesima edizione, che ha visto l'adesione di sedici allievi che hanno partecipato alle sette uscite pratiche organizzate nell'ambito della Regione, rese possibili grazie a quattro ulteriori uscite di prearmo.

Un nostro socio ha tenuto delle lezioni agli allievi dei corsi di due altri sodalizi ed ha partecipato, in qualità di istruttore, al corso sull'editoria speleologica.

Alcuni nostri soci hanno poi partecipato, in qualità di allievi, a due corsi di specializzazione organizzati dalla Federazione Speleologica Regionale del Friuli-Venezia Giulia: uno incentrato sull'editoria speleologica ed uno sugli strumenti avanzati di rilievo topografico.

#### ATTIVITÀ DIVERSE

Si è presenziato alle numerose manifestazioni svoltesi in regione e nel resto d'Italia, e precisamente: al Triangolo dell'Amicizia di Villaco (Austria), all'inaugurazione della "Sala Pietro Biasutti" presso il Rifugio Speleologico Seppenhof di Loneriaco (Udine), al concerto nella Grotta di Villanova (Udine), alla realizzazione della Mostra "Castel Sotterra" organizzata dal Gruppo Grotte Treviso a Ceraano San Marco (Treviso), alla Mostra "Speleografia - documenti di storia speleologica" a Fogliano di Redipuglia (Gorizia), al Workshop tenuto a Muggia (Trieste) dal Gruppo Speleologico San Giusto ed incentrato sul tema "La ricerca speleologica nel Friuli Venezia Giulia - attualità e prospettive", alla Tavola Rotonda sulla Didattica, organizzata dalla UISP nel Centro Visite di Bagnoli della Rosandra (Trieste), al 50°

anniversario di costituzione del Gruppo Speleologico Monfalconese - Amici del Fante a Monfalcone (Gorizia), alla gara di risalita su corda organizzata nell'ambito della IV Staffetta della Val Rosandra e, per finire, alle numerose iniziative promosse dalla Commissione Grotte E. Boegan per festeggiare i 90 anni dell'apertura al pubblico della Grotta Gigante. A proposito di queste ultime iniziative, va ricordato che un nostro socio ha vinto il Concorso Letterario Nazionale "Grotta Gigante", con il suo racconto "Trebich, 6 aprile 1841", scelto tra le 59 opere pervenute alla giuria.

In occasione della manifestazione Trieste Sport Show '98, la nostra società ha aderito allo stand dimostrativo promozionale della Federazione Speleologica Triestina, collaborando attivamente con uomini e materiali per le due settimane di durata dell'iniziativa.

È proseguita la collaborazione con la Federazione Speleologica Triestina partecipando a tutte le riunioni ed alle varie iniziative intraprese di comune accordo.

Va registrata infine l'attività di due nostri soci in seno al Soccorso Speleologico, così come l'inizio dell'attività speleosub di due altri soci che hanno avviato in dicembre una campagna di ricerche al Pozzo dei Colombi, vicino alle Risorgive del Timavo.

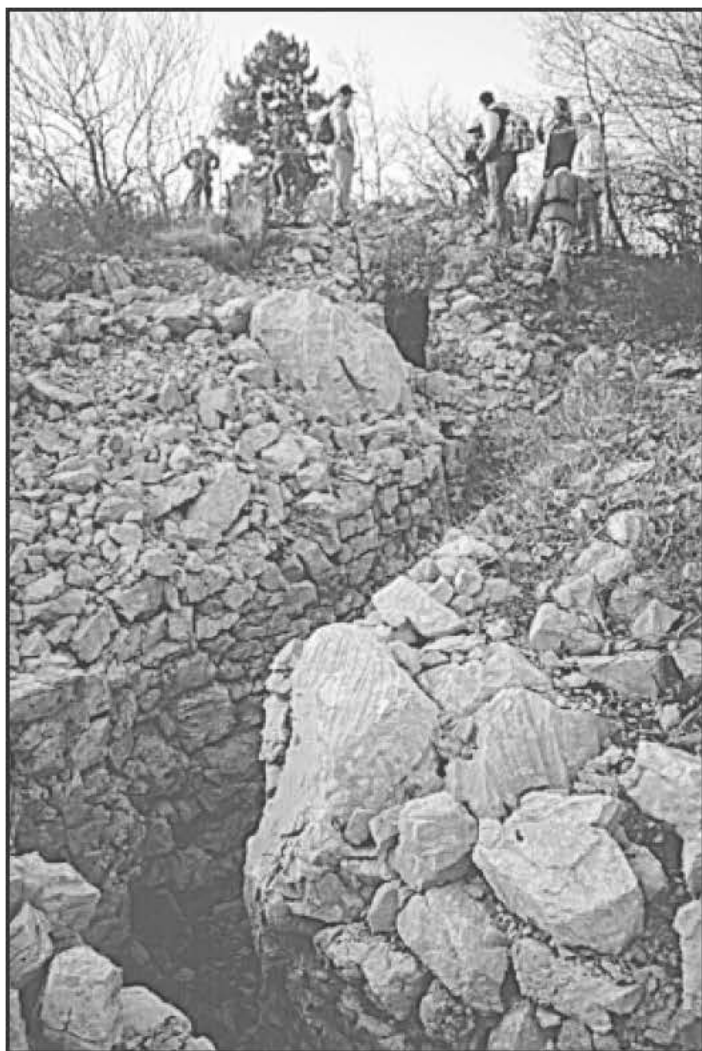
### SEZIONE RICERCHE E STUDI SU CAVITÀ ARTIFICIALI

Numerose (ben 30) le uscite in regione e nella vicina Slovenia che hanno visto i sempre più numerosi soci della sezione "grufolare" tra



Uscita post-corso alla Fessura del Vento in Val Rosandra  
(Foto Stefano Schirinzi)





27 dicembre 1998. Escursione della Sezione Studi e Ricerche su Cavità Artificiali tra le opere difensive del monte Cocco e del monte Hermada sotto l'esperta guida di Pierpaolo Russian (Foto Francesco De Pasquale)

trincee e bunker della zona.

Su richiesta dell'Osservatorio Astronomico di Trieste è iniziata la classificazione, l'esplorazione ed il rilievo di alcuni ipogei che si trovano all'interno dell'antica Villa Bazzoni e dei cinque pozzi d'acqua che si aprono nel suo esteso parco. È stato eseguito, inoltre, il rilievo di un rifugio bellico venuto alla luce nel corso di lavori eseguiti presso il Centro di Fisica di Miramare.

La Sezione è stata presente con uno stand alla manifestazione "Trieste Sport Show '98" con la presenza costante di una dozzina di soci.

Le due escursioni, "Sulle tracce dei fanti della Prima Guerra Mondiale", dirette da Pierpaolo Russian, hanno avuto una buona partecipazione di pubblico.

Soci della Sezione sono stati ospiti in due trasmissioni presso la locale emittente televisiva di Tele4 ed altri due hanno partecipato ad altrettante interviste radiofoniche, sempre sul tema specifico delle cavità artificiali.

### CORSI

A fare la parte del leone, rispetto all'attività esplorativa vera e propria, è stata la didattica che ha visto la sezione organizzare due edizioni, la prima e la seconda, del corso denominato "Incontri con le Caverne di Guerra", coinvolgendo complessivamente 53 allievi che hanno partecipato alle tre conferenze ed alle cinque uscite pratiche delle due iniziative.

Come se non bastasse è stata organizzata anche la

sesta edizione delle Giornate di Speleologia Urbana, che ha visto la massiccia ed entusiastica adesione di ben 47 persone. Tre sono state le lezioni teoriche tenute nell'aula didattica del Museo Civico di Storia Naturale e ben quattro le uscite pratiche in cavità artificiali della regione, culminate nella festa finale tenutasi sul Colle di Osoppo, ormai seconda casa della Sezione.

### PROMONTORIO BRATINA

Quattro uscite sono state dedicate alla zona presso le Risorgive del Timavo, dove la Sezione sta realizzando un sentiero storico-naturalistico.

Nel corso di tale attività, sono state eseguite la pulizia ed il posizionamento di buona parte delle cavità finora ritrovate.

Tre sono state le uscite a scopo fotografico mirate alla realizzazione della guida al Promontorio che, al momento attuale, è ormai in fase di ultimazione (ne è risultato un volume di 176 pagine).

## GRUPPO MONTAGNA

### CARSO TRIESTINO

Sono continuate, anche quest'anno, le uscite di allenamento nelle palestre classiche d'arrampicata della Val Rosandra, della strada "Na-

poleonica" e delle falesie di Sistiana-Duino che, in un secondo tempo, hanno permesso ai nostri soci di affrontare alcune impegnative vie di montagna sulle Alpi Giulie, sulle Alpi Carniche e sulle Dolomiti.

### FRIULI

Una ventina di uscite sono state dedicate appositamente agli allenamenti in palestre d'arrampicata della regione (Anduins - Erto - Doberdò del Lago).

Una dozzina, invece, sono quelle che hanno visto i soci del Gruppo Montagna sulle pareti di alcuni itinerari classici e non delle Alpi Giulie e delle Alpi Carniche, quali Cridola, Jôf di Miezegnot, Forato, Jôf Fuart, Peralba, Gamspitz, Pal Piccolo, Jôf di Montasio, Campanile di Villaco, Mangart, Riobianco e Riofreddo.

### EXTRA-REGIONALE

Fuori regione, anche per questa stagione, vanno segnalate le salite su alcune tra le più alte vette della catena alpina (Monte Rosa, Gran Paradiso e Becca di Monciair in Valle d'Aosta).

Diverse vie salite in Cinque Torri, l'ascesa della Marmolada e, infine, alcune salite in Sardegna.

### EXTRA-NAZIONALE

Al di fuori del territorio nazionale sono da segnalare alcune arrampicate sui monti



Cena sociale alla quale ha partecipato buona parte del Gruppo Montagna del C.A.T. (autoscatto)





Riprese video nelle gallerie nelle cannoniere tedesche di Miramare  
(Foto Alberto Maizan)

della Corsica ed altre sui monti della vicina Slovenia e della Croazia.

Uscite di allenamento in palestre d'arrampicata hanno interessato Ospio (Slo), Valle delle Meraviglie e Kanfanar (Cro).

#### CORSI

Come di consueto, anche nel 1998, è stato organizzato il Corso di Arrampicata su Roccia (giunto, ormai, alla 19ª edizione).

Tenutosi dal 24 aprile al 19 maggio, ha visto la partecipazione di 10 allievi, alcuni dei quali si sono poi associati continuando in seno al Club l'attività alpinistica.

### SEZIONE VIDEO FOTOGRAFICA

È praticamente ultimato il video che accompagnerà l'uscita del libro "Prime Grotte" e che verrà presentato al pubblico ai primi di giugno in occasione dell'VIII Convegno Regionale di Speleologia.

La nostra piccola videoteca si è arricchita in seguito all'acquisto di un paio di video che sono stati ritenuti di interesse sociale.

A questi si aggiungono due video, girati da Sergio Chiappi, che documentano l'attività della Sezione di Ricerche e Studi sulle Cavità Artificiali. Si tratta di promo-

zioni che commentano l'uno i corsi di speleologia urbana e l'altro quelli sulle caverne di guerra. Entrambi sono stati trasmessi, in luglio, nel corso di Trieste Sport Show 1998 e, in novembre, a Chiusa Pesio (Piemonte) in occasione dell'Incontro Internazionale di Speleologia.

È iniziata la catalogazione delle foto e delle diapositive, a cura di Giovanni Giardina, dell'archivio storico del Club.

### BIVACCO E. MARUSSICH

Sono bastate due sole uscite per controllare e dare gli ulteriori ritocchi al bivacco Elio Marussich, di proprietà della nostra società e situato in un punto nevralgico nella zona del Monte Canin, dove viene utilizzato come base logistica sia per esplorazioni speleologiche che per numerose escursioni alpinistiche. Nel 1998 è stato aggiunto un seggiolino al corredo del bivacco.

### MUSEO DELLA KLEINE BERLIN

Nel corso dell'anno è stato completato il sistema di ventilazione forzata della galleria principale, operazio-

ne questa che ha comportato dei costi notevoli, ma che dovrebbe ovviare al grosso problema dell'umidità dell'aria che ha ostacolato fino ad oggi l'allestimento della mostra permanente sulla speleologia e sulla speleologia urbana fortemente voluta dalla società che per questo fine ha rilevato la struttura dal Comune.

Ben 911 le persone accompagnate in visita alla struttura, fra cui molte scolaresche (Volta, Da Vinci, Sacro Cuore, N. Sauro) e circoli aziendali, ricreatori o società diverse (CAI XXX Ottobre, CAI Muggia, Bresadola, Stella Alpina AMIS, CNIGI CAI Modena, Scout d'Europa, FI Alpe Adria, SK Aven).

### PUBBLICAZIONI

Come di consueto, è uscito regolarmente il numero di Tuttocat, quest'anno formato da 20 pagine. In avanzata fase di preparazione è invece il numero della rivista "La Nostra Speleologia"; considerati gli articoli già pronti ed il numero di pagine previsto, 120, si spera che i risultati giustifichino il grosso ritardo accumulato.

È infine in avanzata fase di realizzazione il libro, del socio Franco Gherlizza, intitolato "Prime grotte", che nella sua stesura ha coinvolto svariati nostri soci per i servizi foto-

cinematografici e per le ricerche d'archivio necessarie.

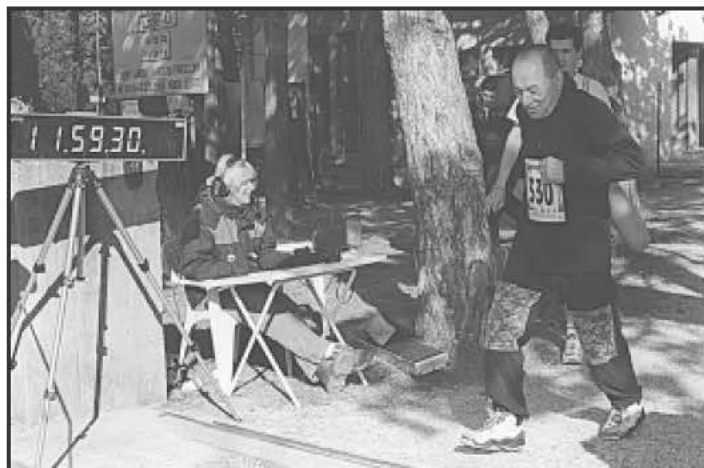
Sempre nel corso dell'anno, un nostro socio ha curato, per conto della Federazione Speleologica Triestina, la pubblicazione di una rivista di 48 pagine dal titolo "L'infortunistica speleologica nel Friuli Venezia Giulia".

### ATTIVITÀ DIVERSE

Consueta l'attività dei soci che hanno organizzato gite a piedi ed in bicicletta, nell'ambito della regione e dei paesi confinanti. In febbraio è stata pure organizzata la gara sociale di sci alpino.

Sempre in febbraio, ben 26 nostri soci hanno partecipato alla Seconda Cronotraversata del Maestro, gara podistica attraverso la famosa Grotta Gigante.

In giugno invece due nostre squadre hanno preso parte alla Quarta Staffetta della Val Rosandra, classica delle corse in montagna, piazzandosi in 25ª e 28ª posizione su un'ottantina di gruppi partecipanti. Di rilievo anche i piazzamenti, 2° femminile e 8° maschile, nella gara di Duathlon della Napoleonica, prima manifestazione del genere in regione che prevede l'impegno degli atleti su una via di arrampicata e su un percorso podistico.



Alla seconda edizione della cronotraversata della Grotta Gigante il C.A.T. ha partecipato con 26 "atleti". Nella foto, di Alberto Maizan, è stata immortalata la partenza del nostro "vecio grotista" nonno Mario Nacinovi.



# FESTEGGIATI, NEL 1998, TRE SOCI VENTICINQUENNALI DEL CLUB ALPINISTICO TRIESTINO

di Franco Gherlizza

*Nel corso della consueta cena sociale, tenutasi a Razdrto (Slovenia), sono state consegnate tre targhe (crest) ad altrettanti soci quale riconoscimento della loro venticinquennale affiliazione al Club Alpino Triestino.*

*Tre targhe a tre personaggi molto diversi tra loro, e non solo per l'anagrafe, ma soprattutto per il contesto sociale in cui hanno operato in questi venticinque anni di affiliazione al CAT.*

*Un breve "curriculum vitae" di ciascuno ricorderà quanto hanno dato alla società in questo lasso di tempo che, per un sodalizio del nostro tipo (nel quale opera un volontariato senza secondi fini), non è facile raggiungere.*

## Giorgio Siega

Classe 1926, entra a far parte del CAT nel 1973 quando la sede è ancora in via San Francesco ed il ritrovo di buona parte dei soci (visto lo spazio esiguo della sede) è comunque presso la Trattoria Fasana.

La sua iscrizione è dettata dal solo scopo di dare una mano (e qualche lira) ad un gruppo di giovani entusiasti che cercano, a tutti i costi, di diventare una società. Più d'una volta le sue elargizioni, precedute sempre da un sorriso sornione, permettono alla vivace "clapa de grotisti" di acquistare materiale speleologico e alpinistico.

Non ha mai preteso niente dal Club, ha solo dato e, quando gli è stata consegnata la targa del venticinquennale, la sua emozione era sincera.

Grazie Giorgio.



*Il presidente del CAT, Franco Gherlizza consegna il "crest" del venticinquennale a Giorgio Siega (Foto Mauro Kraus)*

Abbigliamento e attrezzatura sportiva - Attività promozionali

Speleologia

Montagna

## NUSSDORFER

Canyoning

Kayak

Via Clivio Artemisio, 5  
34127 Trieste

Tel. e Fax: (040) 566642  
Cell.: 0348-7812237





*Ferruccio Iurincic premiato da Ennio Gherlizza, presidente onorario del CAT  
(Foto Mauro Kraus)*

## **Ferruccio Iurincic**

Socio dal 1973 entra nel Club per seguire l'attività escursionistica che, all'epoca, è molto in auge.

Nel 1979, assieme a "Freddy" Toscan e a Giovanni Giardina, organizza il 1° Concorso Nazionale Fotografico della Sezione Fotografica del C.A.T. La manifestazione ha un grosso successo di pubblico e di immagine (vince l'amico Giuliano Villa di Torino - nda) e Ferruccio cura anche la pubblicazione del catalogo del Concorso.

Nel 1980, con Giorgio Del Bosco, si inventa la Sezione Sportiva del CAT, organizzando quattro marce non competitive (1978-'79-'80-'81) e formando una squadra calcio del CAT (dove ricopre, da sempre, il ruolo di portiere) che milita in Coppa Trieste (Torneo di calcio a sette) fino al 1994, data in cui la squadra viene sciolta e ceduta ad altri.

Fa parte del Consiglio Direttivo negli anni 1980, 1982 e 1983, seguendo da dirigente di Sezione l'attività sportiva.

Certamente più che per i meriti sociali Ferruccio è conosciuto (e non solo nell'ambito del C.A.T.) come valente chitarrista e impagabile compagno di "sing & song".

Non c'è "likoff" che si rispetti, in questi ultimi dieci anni, che non abbia beneficiato della sua bravura e della sua accattivante vivacità.



*Renato Bole ritira dalle mani di Alessandro Boschini, vice presidente dal CAT, la targa commemorativa (Foto Mauro Kraus)*

## **Renato Bole**

Giovane speranza speleologica dei primi anni '70 esplora molte grotte sul Carso triestino assieme ad una banda di "svitati" che caratterizzano quel particolare periodo (chi può dimenticare "Paperoga", "Otorongo", "Paolo Cocal", ed altri personaggi "storici" del Gruppo Grotte).

Nel 1974 è presente, con l'ormai veterano Giovanni Giardina (Canoa), in una uscita invernale in Canin effettuata per trovare ingressi di nuove cavità nella zona del Foran del Muss.

Continua nell'attività speleologica per ancora un paio d'anni, ma poi trova altri interessi che lo allontanano dal Gruppo Grotte ma non dalla Società.

Nel 1984 viene eletto dall'Assemblea Generale del CAT "Revisore dei conti", incarico che poi ricopre ininterrottamente sino al 1998.

Consegnare la targa a Renato ha avuto il doppio scopo di riconoscere la sua affettività al Club per 25 anni e ringraziarlo per il difficile incarico espletato sempre con serietà e pignoleria per ben 15 anni.



# LE PRINCIPALI INIZIATIVE DEL 1998

*...E insistono a dire che non lavoriamo!*

*a cura della Redazione*



## **XVI CORSO DI SPELEOLOGIA (VI SSI)**

**Dal 7 novembre al 12 dicembre**

*Questo corso, come quello precedente, ha riportato un buon successo sia quantitativo sia qualitativo. Si sono iscritti 16 allievi ed una parte di loro (6) si sono anche associati al Club continuando a seguire l'attività speleologica sia a livello escursionistico che esplorativo.*

*Il corso, diretto da Mauro Kraus, è stato suddiviso in otto lezioni teoriche ed in cinque uscite pratiche (che alla fine sono risultate essere il doppio perché, visto il numero degli allievi, ogni domenica venivano visitate due grotte diverse).*

*Nella foto, di Fabio Skabar, istruttori e allievi nel piazzale sovrastante l'ingresso della Grotta di Vigant (Friuli).*



## **XIX CORSO DI ROCCIA**

**Dal 24 aprile al 19 maggio**

*Si è tenuto il consueto Corso di Arrampicata su Roccia giunto ormai alla XIX edizione; dieci le persone iscritte.*

*Anche per questa edizione sono state proposte agli allievi quattro serate dedicate alla tecnica di arrampicata e cinque giornate dedicate alla pratica. Direttore del Corso, Devid Borrelli, mentre le lezioni teoriche sono state tenute dall'amico Tullio Ranni. (Foto Giovanni Giardina)*



## **INCONTRI CON LE CAVERNE DI GUERRA (1ª edizione)**

**Dal 13 al 15 marzo**

*Nuovo corso per gli appassionati della storia militare e, in particolare, dei luoghi e degli avvenimenti successi nel corso della Prima Guerra Mondiale.*

*La prima edizione ha visto la partecipazione di 23 persone che sotto la guida di Pierpaolo Russian hanno visitato le caverne, le trincee ed altri manufatti d'uso bellico sul Carso triestino, isontino e sloveno. Nella foto di Giovanni Giardina accompagnatori e corsisti posano sotto il monumento posto sulla vetta del monte Vodice (Slovenia).*



## **INCONTRI CON LE CAVERNE DI GUERRA (2ª edizione)**

**Dal 16 al 31 ottobre**

*Ancora Pierpaolo Russian a guidare gli appassionati di storia militare alla ricerca di altre caverne di guerra usate dagli eserciti in conflitto durante la Prima Guerra Mondiale (italiano e austriaco). La seconda edizione ha visto la partecipazione di 30 persone; nella foto, di Francesco De Pasquale, un momento di sosta nei pressi della caverna Zita (Slovenia).*





## **VI CORSO DI SPELEOURBANA**

**Dal 7 al 17 maggio**

Come ormai radicata consuetudine, in collaborazione con il Museo Civico di Storia Naturale di Trieste, si è tenuto il VI Corso denominato "Giornate di Speleologia Urbana".

Alle quattro lezioni teoriche ed alle cinque uscite pratiche hanno partecipato ben 47 persone.

Per questa particolare edizione non si è resa necessaria alcuna forma di pubblicità in quanto il corso è stato tenuto appositamente per tutte quelle persone che erano "rimaste fuori" dall'edizione precedente.

Per il secondo anno consecutivo, l'organizzazione e la direzione del corso è stata affidata a Marino Codiglia.

Nella foto, di Giovanni Giardina, i corsisti durante una delle visite agli ipogei cittadini.



## **KLEINE BERLIN**

Come l'anno precedente, anche nel 1998 buona parte dell'attività è stata dedicata alla didattica. La maggior parte delle richieste ha avuto come obiettivo le visite alla Kleine Berlin. I fruitori di queste uscite sono stati soprattutto gli Istituti scolastici, le associazioni dopolavoristiche ed i gruppi escursionistici cittadini.

Nella foto, Franco Gleria (responsabile delle visite guidate alla Kleine Berlin), ritratto con gli insegnanti e gli alunni che frequentano la I D nella Scuola Media Statale "Campi Elisi". Alla fine del 1998, le firme sul registro hanno evidenziato la presenza di quasi mille visitatori. (Foto Giovanni Giardina).



## **CHIUSA '98**

**Dal 30 ottobre al 3 novembre**

Il Gruppo Grotte del CAT ha voluto partecipare all'annuale Incontro Internazionale di Speleologia (che nel 1998 si è tenuto a Chiusa Valpesio in comune di Cuneo), con uno stand nel cui ambito sono stati presentati due video (uno promozionale sulla speleologia urbana, opera della nostra Sezione Video-fotografica, ed uno, curato da Sergio Dolce, sugli acquedotti di Trieste, con particolare riguardo a quello denominato "Teresiano").

Sono stati esposti alcuni pannelli che commentavano la grande varietà di attività svolta dal Club nel campo speleologico e delle cavità artificiali. Sette i soci presenti alla manifestazione. (Foto Massimiliano Lettich).



## **VIII LIKOFF CUP**

**Domenica 18 ottobre**

Vento praticamente nullo, nere nubi che si addensavano sul mare ed una fastidiosa piogerellina, hanno inaugurato questa edizione della Likoff Cup 1998.

Vincitrice, per questa VIII edizione, la Brown Sugar di Rebula, che ha tagliato il traguardo a due ore e mezza esatte dal via. Alla kermesse, divenuta ormai un classico appuntamento per i soci del CAT, hanno partecipato dieci imbarcazioni con i rispettivi equipaggi. (Foto di Alessandro Boschini).

Una curiosità: da un articolo apparso su "La Mosca", di Boeghiana memoria, abbiamo appreso che anche il "Club dei Sette" (società di giovani speleologi che operò a Trieste dal 1892 al 1894) aveva creato al suo interno una sezione nautica. La storia si ripete!





## **TRIESTE SPORT SHOW**

**Dal 28 giugno al 6 luglio**

Si è svolta a Trieste nel comprensorio dell'Ente Fiera, la seconda edizione di Trieste Sport Show, manifestazione che ha rivisto una massiccia partecipazione di buona parte delle società sportive triestine. Oltre ad aver collaborato all'allestimento della "palestra - stand", alla quale facevano riferimento i gruppi aderenti alla Federazione Speleologica Triestina, il CAT ha chiesto ed ottenuto dagli organizzatori di gestire uno spazio dedicato alle cavità artificiali.

Per quest'ultima iniziativa, grande soddisfazione è venuta dalle numerose richieste di visita alla Kleine Berlin: oltre 250 prenotazioni, numero che poi, al momento di passare al lato pratico, è salito di molto superando, nei tre mesi successivi, le 600 unità. Potenza del "passaparola"! Nella foto, un momento di relax davanti alla "baracca" della speleourbana.



## **"SPELEOGRAFIA"**

**Dal 20 settembre al 4 ottobre**

Si è tenuta a Fogliano, presso la Sala Consiliare del Comune stesso, una mostra che, passando attraverso i materiali tipografici, ha presentato l'editoria speleologica nella nostra regione con particolare riguardo alla Venezia Giulia.

Di particolare interesse: le riproduzioni di famose pitture parietali (Lascaux ed Altamira), le stampe antiche monocolori e cromatiche, i vecchi libri, i rilievi ed i documenti manoscritti a partire dal 1700; tutti accompagnati dai materiali tipografici che li hanno riprodotti. Così, accanto all'esposizione prettamente speleo, il visitatore ha potuto osservare i calamai e le penne d'oca usati nella scrittura d'epoca, il torchio a mano, i vecchi clichés in zinco, quelli più moderni in nylon, la cassa con i caratteri mobili tipografici in piombo, i compositori, le forme di carattere ed anche la prima unità fotocompositrice a pellicola di tipo industriale. (Foto Mario Prete)



## **"IPOGEA" A CAERANO DI SAN MARCO (TREVISO)**

**Dall'1 al 15 maggio**

Tre giornate (24-25 aprile e 1 maggio) si sono rese necessarie per allestire parte della mostra storica "Ipogea" (nella foto di Massimiliano Babich), quella fotografica su San Canziano nelle immagini di Francesco Benque e quella sulle cavità artificiali della Venezia Giulia, presso la Villa Benzi Zecchini a Caerano di San Marco (TV).

Gli spazi allestiti da un gruppo di soci hanno fatto parte di una più vasta esposizione che è stata denominata "Il Castel Sotterra - In viaggio dal fantastico alla speleologia", voluta e curata dagli amici del Gruppo Grotte Treviso e messa a disposizione del pubblico nella già citata villa veneta.

Alla parte espositiva ha inoltre contribuito, con materiali che commentano visivamente la speleobiologia, la paleontologia e l'archeologia nelle grotte, il Museo Civico di Storia Naturale di Trieste.



**COLLEZIONARE** dal latino «colligere = raccogliere», ovvero: «Raccolta di oggetti della stessa specie, di valore, curiosi o comunque interessanti anche soggettivamente».

# IL COLLEZIONISMO SPELEOLOGICO

*a cura di Maurizio Radacich*

## LE SCHEDE TELEFONICHE A SOGGETTO SPELEOLOGICO

*Nel precedente numero di TUTTOCAT (Dicembre 1997) si era proposto il primo di una lunga serie di articoli inerenti le cartoline illustrate a soggetto speleologico del Carso classico.*

*In questo numero era nostra intenzione presentare le cartoline raffiguranti la Grotta di Dante di Tolmino (Tolmin – SLO). Al momento di raccogliere i lavori da pubblicare nella Rivista si è deciso di rinviare la presentazione di questo articolo e di proporre uno diverso, che illustri una nuova “mania” del Collezionismo Speleologico: quello delle schede telefoniche.*

*Questo nuovo settore del collezionismo è nato da pochi anni; le prime schede o carte telefoniche furono ideate nel 1976, ma di questo parleremo più avanti.*

*Uno dei principali motivi che ha imposto questo tipo di collezionismo all'attenzione del grande pubblico è da ricercarsi nel fatto che la raccolta di schede telefoniche non è riservata a poche persone, solitamente quelle di una certa età che hanno dei capitali a disposizione, ma è una collezione “alla portata di tutti”, soprattutto dei bambini, i quali non devono far altro che raccogliere le schede telefoniche esaurite.*

### **Cos'è la scheda telefonica**

La scheda telefonica è nata con lo scopo di offrire un servizio a credito per la telefonia pubblica, da usarsi a piacere ed in ogni luogo dove sia predisposto un apposito apparato.

Le schede telefoniche si possono acquistare presso tutti i punti di vendita autorizzati che espongono l'apposita pubblicità.

Dopo averla acquistata è fruibile per un dato periodo, spazio temporale che troviamo segnato sulla scheda stessa (per es.: validità 31.12.2000).

La scheda, che si può usare parzialmente o totalmente a seconda delle proprie necessità, è offerta a prezzi abbastanza contenuti. Inizialmente si trovavano le schede da 2.000, 5.000, 10.000, 15.000 lire; poi il pubblico, ovvero il consumatore del prodotto, ha naturalmente

determinato una selezione con la propria scelta a favore di quelle fasce di prezzo a lui congeniale, concentrando la sua attenzione, ed il suo acquisto, sui prodotti da 5.000 e 10.000 lire. Rare le carte telefoniche da 2.000 lire – che continuano, principalmente, ad essere prodotte per ditte private che ne curano la gestione, regalando o vendendole ai propri clienti –; mentre continuano ad essere proposte quelle da 15.000 lire. L'Azienda (TELECOM) che gestisce la vendita delle schede iniziò una pressante campagna pubblicitaria, presentata sulle stesse carte telefoniche, che invitava il pubblico ad acquistare la scheda telefonica da 15.000 lire perché “durava di più”, sta finalmente recependo che tale prodotto non accoglie il favore del pubblico limitando l'uscita di nuove edizioni.

La scheda può essere riprodotta in vari esemplari; troviamo tirature di poche

decine di migliaia di pezzi oppure tirature che superano abbondantemente il milione di pezzi (troviamo tirature fino a 34.000.000 di unità). Ciò è dovuto al fatto che le schede possono essere emesse direttamente dal gestore pubblico (TELECOM) o ordinate al gestore da privati a scopo pubblicitario; ovviamente quelle commissionate dai privati sono eseguite in tirature limitate a causa dei costi di produzione.

Dopo avere esaurito il credito monetario, utilizzabile a scalare su banda magnetica, rimane materialmente in mano un rettangolo di plastica, dalle dimensioni di cm 5,4 X 8,6, che nella maggioranza dei casi presenta, inizialmente solo al verso e poi anche al retro, della pubblicità.

La scheda telefonica è in definitiva lo scarto materiale di un prodotto di largo consumo.

Si possono collezionare schede telefoniche nuove,

ovvero quelle che presentano integro l'angolino che bisogna staccare per avere accesso al credito da usare nell'apparato telefonico, o esaurite, che si possono conservare dopo l'uso.

Inizialmente è consigliata la raccolta di schede telefoniche usate (talvolta ci si stufa presto di una nuova collezione) che talvolta possono essere rinvenute abbandonate nelle cabine telefoniche. Il rinvenimento di una scheda telefonica, attualmente, è una situazione alquanto improbabile e fortunosa visto il crescente interesse per questo tipo di collezione. Le schede telefoniche possono essere regalate da parenti e amici che, dopo il loro uso, si ricordano di chi le sta collezionando. Il sistema più sicuro per acquisire delle carte telefoniche è quello di rivolgersi a negozi specializzati, quali numismatici e filatelici, che pongono in vendita carte telefoniche nuove o

usate e tutti gli accessori che servono a questo tipo di collezionismo.

Non è raro vedere bambini ed adulti che stazionano nei pressi delle cabine telefoniche pronti a raccogliere la carta telefonica abbandonata o a chiedere se, "nel caso" sia esaurita, gliela puoi regalare.

La vera caccia alla scheda telefonica inizia di buon mattino; già all'alba si vedono persone di una certa età, e quindi più mattiniere, girare con fare circospetto attorno alle cabine telefoniche alla ricerca di qualche carta abbandonata. È un rito che si rinnova ogni mattina, per qualcuno prima di una giornata di lavoro; per qualcun altro, già pensionato, è l'inizio di un lungo pellegrinare tra le cabine telefoniche sperando .... che non tutte le persone usino il telefonino.

## ***Un po' di storia sul telefono***

Per continuare a raccontare del collezionismo delle schede telefoniche dobbiamo ora iniziare un piccolo percorso storico.

Nel 1871 Antonio Meucci brevettò negli Stati Uniti d'America, dove risiedeva, il primo rudimentale apparato telefonico, risultato di oltre vent'anni di ricerche.

Nel 1876 Alexander Graham Bell, professore universitario americano interessato ai problemi della trasmissione dei suoni, brevettò a sua volta un apparato telefonico con le caratteristiche di quello del Meucci, ma tecnicamente più perfezionato.

Nacque una disputa giuridica sulla paternità del telefono e di conseguenza sul suo sfruttamento commerciale. Dopo varie battaglie legali, nel 1886, la Corte Suprema degli Stati Uniti d'America riconobbe la paternità scientifica dell'inven-

zione al Meucci ma, nel contempo, concedette al Bell la possibilità dello sfruttamento commerciale del prodotto in quanto il Meucci dal 1873 non aveva rinnovato, per mancanza di capitali, il brevetto.

Già dal 1877 Bell (& Soci) aveva fondò la prima compagnia telefonica del mondo.

Il primo collegamento telefonico in Italia venne effettuato a Milano nel 1877. A Trieste – allora in Austria – il primo impianto telefonico, che si trovava presso il Palazzo delle Poste, venne inaugurato alla fine degli anni '80.

Alla fine dell'800 il telefono era a disposizione del pubblico. Il suo uso era sottoposto alle varie forme commerciali dei paesi dove era installato. In America la telefonia pubblica era gestita da società private che emettevano tagliandi e gettoni corrispondenti a denaro che comunque era usato quale principale corrispettivo per la fruizione del servizio. In altri paesi, quali l'Austria, era lo Stato a farsi carico della gestione della telefonia pubblica e regolamentarne l'uso tramite tariffe telefoniche opportunamente predisposte.

## ***Il gettone telefonico e la scheda telefonica***

Il precursore della scheda telefonica fu il gettone telefonico; vide la luce in Italia nel 1927 e precisamente a Milano. Venne usato per la prima volta alla Fiera di Milano, utilizzato su alcuni apparati, opportunamente predisposti, che permettevano di effettuare telefonate urbane con un gettone a tre scanalature dal costo di 60 centesimi.

Durante la prima metà del XX secolo troviamo apparati telefonici che funzionavano con diversi tipi di gettone ed a monete. Nel 1945 si arrivò

ad unificare i vari tipi di gettoni utilizzando solamente quelli a tre scanalature. Il gettone telefonico venne coniato fino al 1980.

Gli anni 1974, 1975, 1976 e 1977 nel mondo del collezionismo sono ricordati come il periodo dei miniassegni, ovvero quei pezzi rettangolari di carta dal valore nominale di 50, 100, 150, 200, 300, 350, 400 e 450 lire che venivano emessi dalle banche per sopperire alla allora cronica mancanza di moneta spicciola che durante quel periodo affliggeva l'Italia. Tra le tante storie che circolavano tra la gente, sul fatto che non si trovavano le monete metalliche, la più inverosimile era quella che le 50 e 100 lire, prodotte in ferro, erano state portate in Svizzera per poi fonderle e realizzare le casse d'acciaio dei loro famosi orologi.

## ***La prima scheda telefonica***

La carenza di monete aveva influenzato negativamente l'uso degli apparati telefonici pubblici che funzionavano a gettone. Durante quel periodo erano introvabili i gettoni telefonici perché usati come denaro. Il loro valore era stabilito in base al reale costo d'acquisto di un gettone che corrispondeva al costo di una telefonata urbana. Sino a pochi anni fa era possibile ricevere un gettone telefonico per il corrispettivo di 200 lire.

Per ovviare a questa cronica mancanza di denaro spicciolo la Società Italiana Distributori Automatici (SIDA), che operava nel settore del commercio della distribuzione di bevande tramite macchinari automatici, aveva ideato per le sue macchinette distributrici un sistema che utilizzava una scheda magnetica prepagata a scalare che permetteva l'acquisto dei suoi prodotti in momenti

diversi.

L'idea, risultata subito interessante, aveva raggiunto il duplice scopo: quello di ovviare alla mancanza di monete metalliche e quello di impedire, in quanto non più remunerativo, ogni tipo di effrazione alle macchine distributrici in quanto non contenevano denaro.

L'idea della scheda prepagata venne utilizzata dalla SIDA per presentare sul mercato della telefonia pubblica la "scheda telefonica" e i relativi distributori automatici di schede.

Nel 1976, tramite un accordo tra la SIDA e la SIP, vennero sperimentati i primi telefoni a scheda magnetica presso il galoppatoio di Villa Borghese, a Roma.

Da quel momento, con successive modifiche e migliorie, la scheda telefonica iniziò ad essere un oggetto indispensabile e di largo consumo.

Già dall'inizio si comprese che un lato della scheda, quello senza la banda magnetica, sarebbe potuto servire per inviare dei messaggi o comunicazioni all'utente. Le prime schede recavano al verso le istruzioni per l'uso in multi lingue; poi la stessa SIP (ora TELECOM) frui di questo lato per promuovere le proprie offerte. La pubblicità è l'anima del commercio! Seguendo questa precisa constatazione, molte Ditte o Enti, che avevano da promuovere un loro prodotto o una loro iniziativa, capirono che la scheda telefonica era il mezzo più diffuso e pressante, perché usato più volte, per raggiungere tutte le categorie di consumatori. Da quel momento in poi, troviamo al verso delle schede telefoniche la pubblicità di un prodotto o la promozione di un'iniziativa; dalla metà degli anni '90 troviamo la pubblicità su ambedue i lati (scheda telefonica pubblicitaria della SEAT con scadenza 31/12/96).



## Le schede telefoniche a soggetto speleologico

### Le schede italiane

La speleologia non è rimasta immune al fascino che esercitano le schede telefoniche; prima di tutte, in Italia e nel mondo, troviamo rappresentate le Grotte di Castellana in Puglia.

Nel 1989 la SIP commissiona una prima serie di schede telefoniche con al verso delle immagini di monumenti o città italiane. Quattro di queste recavano, oltre al logo SIP, una riproduzione fotografica del soggetto; la quinta scheda aveva l'immagine fotografica più piccola ed in basso recava la scritta indicante il soggetto e l'ente commissionante. Tra i due tipi di schede venne scelto quest'ultimo, probabilmente perché evidenziava chi commissionava la scheda e quindi nella scelta prevalse il fattore pubblicitario.

Nel mondo del collezionismo di schede telefoniche questa serie viene indicata come "Serie Turistica" ed è pure definita "precursore", ovvero sperimentale. Venne-

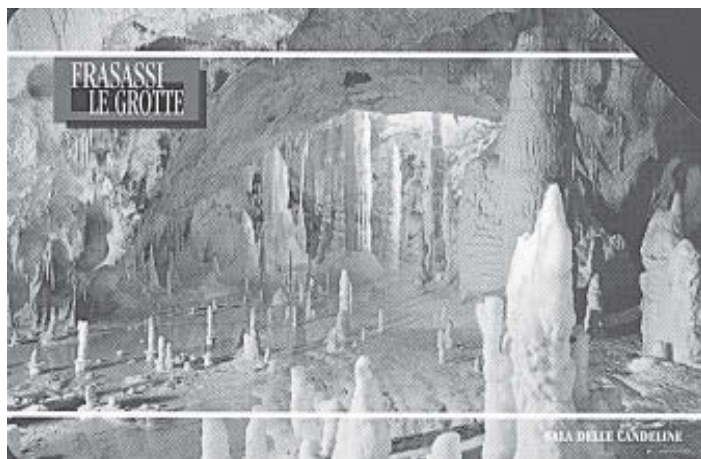
ro poi realizzate 124 schede con soggetti di varie regioni italiane; per la Puglia vennero presentati due soggetti diversi, ambedue dal valore di 5.000 e 10.000 lire.

Un soggetto rappresentava il paese di Alberobello e l'altro, sotto la dicitura di "Castellana Grotte (BA). Le grotte", il famoso fenomeno ipogeo; (che guarda caso, era riprodotto al rovescio: le stalattiti erano diventate stalagmiti!). Queste schede avevano validità fino al 31.12.90 (le schede vengono catalogate per scadenza e non per il periodo di immissione; la validità d'uso non è mai inferiore ad un anno); non sappiamo in quanti esemplari vennero stampate, ma non sono di facile reperibilità (foto 1).

Di questo soggetto esiste un'altra scheda che viene definita, nel collezionismo, "precursoria omaggio" e non riporta il valore monetale della scheda, ma bensì gli scatti a cui era abilitata (10 scatti); veniva distribuita gratuitamente dalla SIP quale forma pubblicitaria e non aveva una scadenza scritta perché si presumeva che venisse esaurita in breve tempo.

Dobbiamo attendere dieci anni per trovare un'altra scheda telefonica a soggetto speleologico (scadenza 30.06.2000) ed a tiratura limitata (240.000 pezzi): viene immessa sul mercato una scheda da lire 5.000 raffigurante le Grotte di Frasassi (foto 2).

Nello stesso periodo viene commercializzata da parte della TELECOM una serie di schede telefoniche, denominate "Non cercarla lontano", su cui è

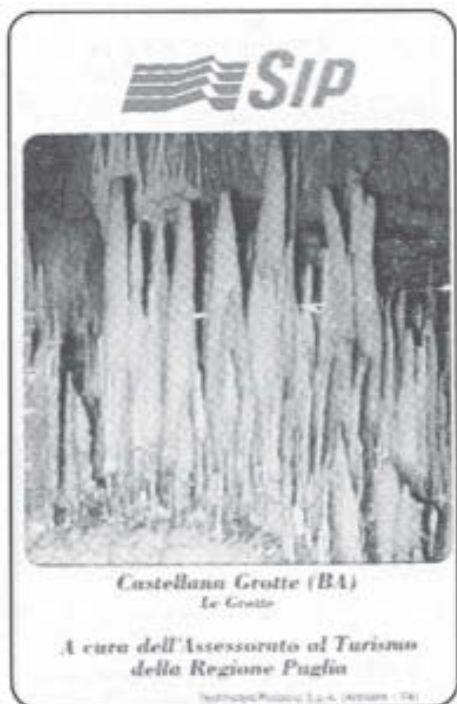


(foto 2)

scritto che la scheda era reperibile "a due passi da casa tua"; ciò voleva indicare che i punti vendita delle schede telefoniche raggiungevano, grazie al loro capillare sistema di distribuzione, ogni angolo del territorio nazionale.

Una di queste schede reca al verso l'immagine di due minatori intenti ad una per-

forazione, al retro si vede chiaramente l'immagine di una grotta. Capita spesso che per grotta venga indicato sia il fenomeno ipogeo naturale che artificiale; ciò accade soprattutto tra i non addetti ai lavori (foto 3 e foto 3 bis), come abbiamo già visto per la scheda telefonica di Castellana Grotte.



(foto 1)



(foto 3)



(foto 3 bis)

## Le schede estere

Diverse nazioni hanno adottato per la telefonia pubblica il sistema "italiano" e pertanto hanno iniziato ad emettere schede telefoniche prepagate per l'utilizzo del servizio. Contrariamente al sistema italiano, che indica la fruibilità della scheda in lire, gli altri paesi indicano il valore della scheda in scatti o unità.

Tra le nazioni che hanno emesso schede telefoniche a soggetto speleologico segnaliamo la Slovenia con una scheda sulle Grotte di Postumia (Postojnska jama). Troviamo schede da 20, 100 e 300 Impulz che recano al verso lo stesso soggetto fotografico (foto 4), mentre il retro cambia colore a seconda del valore.

Una delle più belle serie a soggetto speleologico è stata emessa dalla Croazia; esistono non meno di nove soggetti fotografici di grande

effetto che al retro riportano l'indicazione della cavità, ed alcuni dati morfologici. Anche per questa serie troviamo i valori espressi in scatti: Impulsa 25, 50, 100, 200 (Foto 5).

Un'altra serie, di cui non sappiamo indicarvi con precisione la quantità, è quella emessa dalla Repubblica Slovacca; sappiamo per certo dell'esistenza di quattro soggetti di cui tre hanno il valore di 75 Jednotiek (scatti) ed uno di 50 e rappresentano varie grotte del paese (foto 6).

Non poteva mancare il Giappone; questo paese ha sviluppato il collezionismo di carte telefoniche in modo quasi ossessivo; è pressoché impossibile raccogliere tutte le emissioni di schede a soggetto tematico che vengono immesse sul suo mercato; segnaliamo, solo per curiosità (anche perché non sappiamo il giapponese), una scheda



(foto 6)

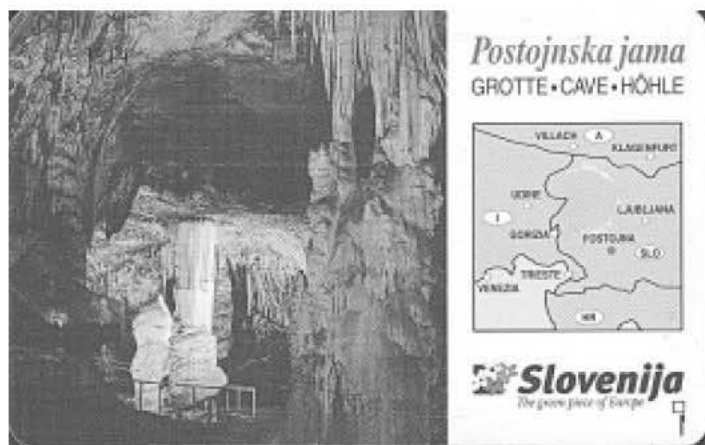
telefonica riprodotte un fenomeno ipogeo (foto 7).

Un ultimo consiglio: le schede telefoniche "estere" non hanno un grosso mercato in Italia, se non per la tematica che presentano; pertanto si possono reperire a poche migliaia di lire. Le schede telefoniche "italiane" o dell'area di influenza italiana (San Marino e Vaticano) hanno un reale valore di mercato, basato sulla domanda e sull'offerta, e quindi sono soggette a cambiamenti di quotazione.

In ogni caso il valore reale di una scheda telefonica è quello che si è disposti a pagare pur di averla.



(foto 7)



(foto 4)



(foto 5)

*Si consiglia, a quanti volessero intraprendere questo tipo di collezione, di basarsi, per le valutazioni delle schede telefoniche, sui vari cataloghi che annualmente si stampano in Italia e sono facilmente reperibili nei negozi specializzati.*

*Per le valutazioni e le nostre considerazioni ci siamo avvalsi delle pubblicazioni edita dalla "Golden Italia Editrice", il cui catalogo è reperibile al prezzo di lire 16.000.*



# C'era una volta via Frausin — di Serena Milella



La vecchia sede di via Frausin, dove abbiamo vissuto per oltre 27 anni (Foto Giovanni Giardina)

Già, via Frausin a S. Giacomo, fino alla fine del 1998 la nostra sede per lungo tempo, precisamente dal Natale del '71.

Quei quattro muri hanno visto tanto di noi da meritarsi almeno due parole.

Noi, piccolo astro nascente della speleologia triestina (uno sgangherato gruppetto di ragazzi con la grande pretesa di rimettere in corsa l'antico e glorioso Club Alpino Triestino, CAT per gli amici) nel '71 stavamo in via S. Francesco, in una specie di tana che chiamavamo pomposamente "Sede", e che comunque era costata anch'essa parecchi sacrifici in termini di denaro e di lavoro; a quel punto eravamo un po' cresciuti, eravamo ormai un vero Club, legalmente riconosciuto e con tanto di Direttivo, una cinquantina di soci, parecchi ragazzi giovani e volenterosi che facevano regolarmente attività, tanto da far preoccupare i soci di qualche vecchio gruppo

grotte... perchè all'epoca la competitività tra i gruppi andava di moda.

Come ho detto, stavamo crescendo e ci accingevamo ad abbandonare la suddetta tana, con grande gioia degli inquilini, per una sede un po' più grande, via Frausin appunto.

Beh, ragazzi, ve lo assicuro, si trattava proprio di un buco disastroso: pavimento inesistente, muri cadenti, una strana forma triangolare, due porte d'entrata una a fianco dell'altra, un'unica finestra e sulla parete di fondo un grande buco nero simile alla bocca sdentata di un vecchio gigante: la canna fumaria.

Non è che noi la vedessimo bellissima, ma non potevamo permetterci niente di meglio; inoltre il denaro disponibile per il restauro era pressochè un sogno impossibile, per cui bisognava arrangiarsi. Con un entusiasmo che a pensarci bene ha dell'incredibile, i ragazzi di allora si trasformarono in ...

rigattieri?... grufolatori in case abbandonate?... mendicanti o ladruncoli?... non si sa, fatto sta che cominciarono ad arrivare un po' da tutte le parti materiali di recupero: delle piastrelline rosso mattone (poi in seguito sostituite) coprirono il pavimento, non erano il massimo, quando le si lavava rimanevano sempre un po' biancastre, ma facevano il loro dovere; un vecchio cornicione di finestra in pietra e qualche mattone refrattario divennero uno stupendo caminetto; dei vecchi ponti di legno furono utilizzati un po' dappertutto, venne chiusa la porta più piccola per farne una bacheca, venne costruito sulla punta del triangolo un magazzino-ufficio, delle panche furono posizionate alle pareti ed un tavolo (tutt'ora in uso) venne costruito appositamente storto per seguire l'andamento della parete.

Bene o male i nostri operai improvvisati trasformarono, pian pianino, un antro in una

vera sede; talvolta si lasciavano prendere dall'entusiasmo e buttavano giù più malta del necessario, fu così che finirono nella panetteria adiacente, ma fu anche così che scoprirono il bell'arco di mattoni tanto d'effetto in un ambiente rustico quale si era voluto creare.

A Natale la sede era pronta e, a quel punto, la vedevamo bellissima, tutto era motivo d'orgoglio: avercela fatta a procurarci il materiale senza soldi o quasi, essere stati capaci di fare lavori di concetto pur senza esperienza e non ultimo aver avuto la costanza di cominciare e finire una tale mole di lavoro, credetemi considerevole, non era poco per noi.

La sede era una nostra creatura, una seconda casa, il rifugio, il ritrovo tra amici e noi, per tutto questo, la amavamo; là si sono visti momenti d'oro, la sede piena di gente allegra che passava le ore divertendosi, accordandosi per l'attività, chiacchierare oppure a volte bisticciare; ma anche i momenti giù di tono non sono mancati, momenti in cui i soci erano pochi, oppure non frequentavano per un motivo o per l'altro, allora solo i fedelissimi passavano tristi serate a farsi venire qualche idea per superare la crisi; del resto tutti i gruppi passano prima o poi dei momenti simili.

Da parecchi anni però le cose sono cambiate: siamo tanti soci, alcuni arrivati da altri gruppi, altri conosciuti durante i vari corsi e rimasti tra noi trovandosi bene e... gli immancabili veterani.

La sede era molto frequentata, anche da ospiti che passavano a fare un saluto, ma, sempre più spesso, capitava di trovarsi pressati come in una scatola di sardine per la mancanza di spazio, l'ambiente stava diventando de-



*....e sulla parete di fondo un grande buco nero simile alla bocca sdentata di un vecchio gigante: la canna fumaria.... (Foto Giovanni Giardina)*

cisamente troppo piccolo per noi.

E poi c'erano dei problemi strutturali, anche se nell'arco degli anni molte sono state le modifiche e le migliorie che i nostri ragazzi hanno inventato per rendere più accogliente e bella la nostra unica stanza; molti i lavori di ristrutturazione che di volta in volta venivano eseguiti sempre con la manodopera nostrana, ma il tempo passa e sempre più si rendeva evidente che ci sarebbe voluta un'altra rimessa a nuovo.

A questo punto non restava che rassegnarsi, si doveva trovare una nuova sede; per parecchio tempo ci si è guardati in giro assai poco convinti, volevamo cambiare più a parole che a fatti: questa era troppo costosa, l'altra troppo lontana, poi volevamo che fosse sulla strada e non in appartamento e a dire il vero non è così semplice trovare un posto adatto. Poi a farci fretta è arrivato lo sfratto, ormai volenti o nolenti ci toccava trovare alla svelta un'altra sede.

Per quasi tutti è stato un dispiacere, non è facile cancellare con un colpo di spu-

gna l'abitudine di tanti anni, ai soci più vecchi non sembrava quasi vero, d'altra parte non avevamo scelta. Ma forse è stato meglio così altrimenti non ci saremmo mai decisi a fare questo passo.

Gira gira, guarda quà e là (molti sono i soci che si erano messi d'impegno) alla fine ce l'abbiamo fatta ed è spun-

tata fuori via Carnaro.

Questa nuova sede è accogliente e spaziosa, un gruppo dei nostri giovani ragazzi ha lavorato moltissimo per renderla ancora più bella, ed hanno lavorato anche molto bene essendo, fortunatamente, tutti del mestiere. Hanno persino smontato e trasferito qui il nostro vecchio cami-

netto, non possiamo farlo funzionare perchè non c'è la canna fumaria ma erano molti anni ormai che non potevamo accenderlo neanche lì e lo usavamo come bacheca, ma in fondo è ormai un'istituzione, è nostro e ce lo siamo portato via.

Qui abbiamo persino un bagno, un bel magazzino capace e una stanza grande per le riunioni oltre alla sala di ritrovo, non ultimo ed importante dettaglio, non ci sono problemi di parcheggio dal momento che possiamo disporre di quello del Palazzetto dello Sport.

Penso che tutti i soci si trovino bene in via Carnaro, in fondo a fare i nostalgici a vita non si guadagna niente, la vecchia sede sarà sempre nei nostri cuori e nei nostri ricordi, ma ormai era tempo di cambiare.

I nostri ragazzi possono essere orgogliosi del loro lavoro, noi soci gli siamo riconoscenti e spero che questa sede sia, soprattutto per loro che sono più giovani, quello che via Frausin è stata per noi; credetemi è davvero un bell'augurio perchè per noi "vecchi" via Frausin è stata molto, è stata tutto.



*...ma fu anche così che scoprirono il bell'arco di mattoni tanto d'effetto in un ambiente rustico... (Foto G. Giardina)*



Mi sono piaciute le parole di Serena sulla vecchia sede di via Frausin!

Parole pacate, senza giri strani, senza retorica, non studiate, ma buttate là come dettava il suo animo e, per questo, molto efficaci.

Io, personalmente, non ricordo l'antro fatiscante (sono arrivato in Società subito dopo) ma ricordo affettuosamente la piacevole sorpresa dell'arco in mattoni "apparso" all'improvviso, le piastrelle rosse che non diventavano mai pulite o le perline che valorizzarono i muri dopo il primissimo periodo.

Oggi guardo - con un affetto diverso, ma sempre con affetto - la nuova sede di via Carnaro e mi accorgo che, in definitiva, una cosa fondamentale non è cambiata, con il passare del tempo, nel nostro Club: i suoi soci hanno altri nomi, hanno altri visi, hanno - forse - un modo diverso di vivere, ma hanno, in fondo, lo stesso amore disinteressato, per il CAT, di chi li ha preceduti.

Ed è questo che conta.

Certo che, per essere onesti, bisogna dire che il parto di questa nuova sede è stato alquanto travagliato e, ad un certo punto, è sembrato persino che avesse provocato una "rottura" (non irreparabile, per fortuna) all'interno del nostro Sodalizio.

Ma, a pensarci bene, è stata una reazione naturale, prevedibile, in un certo senso: da una parte i "vecchi" soci, forse un po' troppo radicati nella vecchia sede (intesa non tanto materialmente, quanto come parte di loro stessi); dall'altra i "giovani" soci che, in un certo senso, forse non riuscivano ad identificarsi completamente in essa.

Penso che, anche sotto questo punto di vista, il cambiamento sia stato necessario. Adesso ripartiamo tutti da zero... e ripartiamo alla grande!

Sarà per uno spirito nuovo esploso nei soci o sarà semplicemente per l'ampiezza dei locali, ma, sinceramente, devo dire che era da un po' di tempo che non si vedeva vivere la sede così intensamente come viene vissuta ora. La frase più ricorrente, da parte di tutti, è sostanzialmente questa (detta, naturalmente, in una forma più "genuina"): «Perbacco, si possono fare tre riunioni contemporaneamente, senza rompersi le scatole l'uno con l'altro!»

Credo anch'io, come Serena, che, superato il primo momento di comprensibile smarrimento, tutti i soci, ora, si trovino bene nella nuova sede perché tutti siamo convinti che (cito sempre Serena) *in fondo, a fare i nostalgici a vita, non si guadagna niente!*



La segreteria / catasto grotte (Foto Giovanni Giardina)



La grande sala comune (Foto Giovanni Giardina)



La biblioteca / sala corsi (Foto Giovanni Giardina)

Come, a suo tempo, la crescita del Club Alpinistico Triestino ha portato, necessariamente, al trasloco da via San Francesco a via Frausin, così ormai era inevitabile il passaggio da via Frausin ad un'altra sede più grande; con via Carnaro - non ho paura di essere smentito - abbiamo trovato quello di cui, oggi come oggi, avevamo bisogno.

Parafrasando una frase celebre, si potrebbe dire: «Via Frausin è "morta". Viva via Frausin!»

Ma il Club Alpinistico Triestino va avanti - e noi con lui - e via Frausin, ora, è diventata una parte importante della sua Storia.

Un grazie di cuore a tutti... da parte del Club Alpinistico Triestino!



## SEZIONE SUBACQUEA DEL CAT

La subacquea oggi è diventata uno sport alla portata di tutti, finito il mito dei superuomini che si avventuravano negli abissi marini dando prova di coraggio e prestanza fisica; il mondo sommerso ha aperto le sue porte a tutti coloro che ne subiscono il fascino sfruttando nuovi sistemi didattici e tecnologici.

Una delle attività della Sezione Subacquea del Club Alpinistico Triestino è la formazione didattica dei subacquei con la promozione di corsi di tutti i livelli; da quello base sino alla preparazione dei futuri istruttori.

Inoltre chi è già in possesso di un brevetto potrà approfondire le sue conoscenze con i vari corsi di specialità come: *immersione profonda, immersione sotto i ghiacci, immersione in cavità naturali, relitti, orientamento, visibilità limitata e notturna, ricerca e recupero, soccorso, fotografia, ecc.*

Durante i corsi gli allievi sono seguiti da istruttori qualificati con brevetto internazionale che adattano i sistemi didattici più aggiornati mettendo gli allievi in condizione di apprendere i concetti teorici e pratici con facilità e, allo stesso tempo, di divertirsi e di farsi nuovi amici.

Alla fine del corso viene rilasciato il brevetto internazionale che certifica la preparazione conseguita.

Coloro che hanno già una buona preparazione possono contattare la Sezione Subacquea per conoscere le attività e le iniziative promosse dalla Sezione: gite, viaggi, ricerche, esplorazioni, ecc.

Lorenzo Lucia

### STAFF DIDATTICO

**Lorenzo LUCIA** - Istruttore CMAS 3 stelle

- istruttore ACUC

- istruttore DAN

**Gianluca DI STEFANO**

- istruttore CMAS 3 stelle

- istruttore ACUC



**ASCANIO**  
ITALIAN DIVING TECHNOLOGY

**ASCANIO STORE TRIESTE**

**attrezzatura subacquea - accessori**

Via di Zaule, 15/1 - Aquilinia (Muggia - Trieste) - Tel. 040.231.366

Sconti del 15% ai soci del Club Alpinistico Triestino



# CLUB ALPINISTICO TRIESTINO

## - GRUPPO GROTTES -

### UN TRIENNIO DI CRESCENTE ATTIVITÀ

TIPO DI ATTIVITÀ	1996	1997	1998	TOTALE
Nuove grotte nella Venezia Giulia .....	0	3	0	3
Nuove grotte nel Friuli .....	14	19	31	64
Cavità artificiali catastate in regione .....	0	7	19	26
Corsi di speleologia .....	1	1	1	3
Partecipanti .....	16	17	16	49
Istruttori impiegati nei corsi .....	19	18	16	53
Corsi di speleologia urbana .....	1	1	1	3
Partecipanti .....	32	64	47	143
Istruttori impiegati nei corsi .....	9	11	5	25
Corsi sulle caverne di guerra .....	0	0	2	2
Partecipanti .....	0	0	53	53
Istruttori impiegati nei corsi .....	0	0	8	8
Corsi di speleologia scientifica .....	1	1	0	2
Partecipanti .....	15	16	0	31
Istruttori impiegati nei corsi .....	6	7	0	13
Mostre .....	3	1	2	6
Uscite per la didattica in grotta e/o in cavità artificiali ..	12	26	14	52
Partecipanti alle uscite .....	276	719	946	1941
Proiezioni e conferenze .....	2	3	3	8
Organizzazione di convegni / congressi / stage .....	0	2	2	4
Partecipazione a manifestazioni varie .....	10	10	12	32
Soci partecipanti a manifestazioni varie .....	36	52	78	166
Produzione editoriale (libri, bollettini, ecc.) .....	3	4	3	10
Articoli vari apparsi su altre pubblicazioni .....	3	2	6	11
Interviste radio e/o televisive .....	0	2	4	6
Produzione di video o ipertesti .....	1	2	3	6